

LUGLIO
AGOSTO
2021
NUMERO 4



INSIEME

MENSILE DI
INFORMAZIONE
SINDACALE

REDAZIONE COMITATO ISCRITTI CGIL IREN



La parola *sindacato* deriva dal greco Sin (insieme) e Dikè (giustizia) e quindi significa «INSIEME PER LA GIUSTIZIA».

INDICE

01
Il diavolo
veste
Iren

02
Notizie

04
Le ultime

05
Informazioni
e contatti

Questo numero è dedicato a, compagna, collega e amica leale

La redazione comitato iscritti Filctem Cgil Iren Genova

La redazione comitato iscritti Cgil Iren Genova è composto da un gruppo di giovani neo tesserati, lavoratori del gruppo Iren, che percependo il momento di difficoltà e di costanti cambiamenti, in azienda, ha sentito la necessità di raggiungere ed unire i lavoratori con un'informazione costante e capillare.

Il diavolo veste Iren

Uno dei principali effetti della rivoluzione industriale, fu l'impatto che ebbe sulla vita delle donne.

Prima dell'industrializzazione infatti alle donne, venivano riservati lavori più tradizionali, come l'accudire casa, la prole, il dedicarsi al ristoro familiare o ancora piccole riparazioni sartoriali e così via.

La rivoluzione agricola, portò molti piccoli coltivatori a lasciare il proprio appezzamento terreno e migrare dalle zone rurali verso i centri urbani, in cerca di un posto di lavoro in fabbrica o in miniera, portandosi dietro le famiglie.

Tutto ebbe inizio nell'Inghilterra del XVIII secolo, dove l'adesione ai principi illuministi, in campo politico, culturale ed economico, la resero una realtà dinamica, pronta a recepire i cambiamenti in atto.

Questi ultimi non tardarono ad arrivare, ma se per molti versi portarono numerosi vantaggi, instaurando una mentalità positiva legata al mito del "self-made-man" (uomo fatto da se), con la convinzione che il profitto di un solo imprenditore potesse portare benefici comuni, dall'altra non mancarono gli aspetti negativi tra cui la nascita del proletariato.

L'abbondante offerta di mani pronte a sporcarsi, portò ad un drastico calo dei salari, un peggioramento delle condizioni lavorative e la diffusione del lavoro femminile e minorile, sfruttato.

Finalmente le donne avevano una prima possibilità di emanciparsi, ma come era prevedibile in una società prettamente maschile e maschilista non ebbero vita facile.

Ci volle più di un secolo perché la situazione migliorasse, con l'istituzione delle leggi per la salvaguardia delle donne e dei bambini.

Nel mondo occidentale di oggi, la donna può finalmente dirsi emancipata, ma non lo è ancora in molti paesi del mondo, dove non le viene data possibilità di studiare, amare, essere libera di progettare il proprio futuro.

Il mondo in cui viviamo oggi si presenta spaccato in due, purtroppo più un paese è in difficoltà, più lo svantaggio nei confronti dei più deboli e delle donne cresce.

Si può affermare quindi, che il grado di civiltà di una nazione, si possa misurare analizzando il grado di attenzione verso le categorie più deboli e nel grado di emancipazione femminile.

Visto che la nostra azienda si può definire, per molti aspetti, una nazione, siamo felici ed orgogliosi di dare il benvenuto alle prime tre operaie assunte, che ci porteranno tra le aziende "civilizzate".

"Benvenute ragazze!"

Notizie

sciopero nazionale

Il data 30 giugno 2021 è stata organizzata una manifestazione, dalle segreterie tutte, con picchetto a Genova davanti alla prefettura di via Roma e in tutte le città italiane per contestare il nuovo disegno di legge governativo che prevede l'obbligo di sub-appaltare un minimo dell'80% delle lavorazioni di tutte le aziende italiane dei settori gas-acqua-energia.

La storica opportunità di rilancio europeo post Covid denominata PRR, piano nazionale di ripresa e resilienza, l'immensa mole di lavori pubblici di modernizzazione che il nostro paese attende da decenni finanziati inoltre da un debito pubblico tra i più alti al mondo, ha portato un'evoluzione di pensiero comune all'interno di una politica arrogante, miope e vetusta.

Pensare cioè, che solo cambiando le regole degli appalti si possono spendere risorse destinate a investimenti pubblici fondamentali per questa epoca, è come pensare che solo eliminando la regola del fuorigioco si può fare gol.

La progressiva eliminazione di regolamenti della sicurezza sul lavoro, la cancellazione di diritti acquisiti da decenni, il continuo abbassamento delle soglie minime salariali, le carenze di organico che rendono il lavoro frenetico e usurante, e in particolare la scarsa qualità delle lavorazioni a scapito della collettività potrebbero essere improvvisamente permessi solo firmando un foglio.

Interi rami d'azienda e reparti con tradizioni storiche sia a livello locale che territoriali sia nazionale con la dote dell'affidabilità e

delle competenze acquisite in decenni, rischiano così di essere spazzate via, lasciando il posto non ad aziende serie e qualificate in grado di occuparsi di lavori e servizi pubblici essenziali per il paese, ma scatole vuote con all'interno ombre di sfruttamento e inciviltà sociale che rischiano di farci fare un balzo all'indietro di 50 anni.

Il fatto che tutte le aziende del settore acqua, gas, energia, si siano schierate insieme alle parti sociali nella relazione "industriali" del 28/06/2021, evidenzia come sia controversa e incomprensibile la necessità del governo di mettere mano a questo tema così complesso e delicato.

Questa battaglia retrograde portata avanti nel solo nome del dio Profitto, è stata rimandata per ora alla fine del 2022, anche grazie all'impegno e all'attenzione mediatica rivolta a livello nazionale dal nostro sindacato.

Le aziende *multiutility* e tutti i giganti nazionali erogatori di servizi primari per la persona e per la vita nelle nostre città, non possono più perseguire il cieco obiettivo per risparmio.

Il cambio di rotta moderno, che anche l'Europa ci chiede deve vedere mantenuti invariati e incrementati i diritti dei lavoratori e la qualità dei servizi erogati, non di certo diminuirli.

Notizie

telecontrollo: specializzazione o ottimizzazione?

In data 4 Agosto 2021 si è svolto un incontro in merito alla riorganizzazione dei nostri telecontrolli e CCE, centro chiamate emergenze, acqua/gas di Ireti. Da quanto appreso a Genova si perderà il telecontrollo del settore idrico il quale verrà spostato tutto, in Emilia, mentre nel settore gas verrà centralizzato a Genova, potenziando l'organico di tre unità. Rsu e organizzazioni sindacali hanno richiesto l'elenco aggiornato per il settore gas relativo alla chiamate di emergenza e gli allarmi presenti negli impianti del territorio suddivisi su fasce orarie.



Questo elenco non è stato ancora fornito, confermando le perplessità rispetto a questa riorganizzazione, soprattutto riguardanti alcune fasce orarie (prevalentemente orari serali e notturni dove l'emergenza si fa ancora più complessa).

Inoltre è stata richiesta formazione specifica in quanto i lavoratori dovranno ricevere informazioni su fuga gas in territori a loro sconosciuti.

Il mondo acqua invece preoccupa particolarmente perché si perderà il telecontrollo in maniera totalitaria e così facendo non vorremmo venga messa in discussione la presenza fisica del personale nella fascia notturna, come già stato provato a fare in passato.

L'incontro si è concluso con una nuova data di aggiornamento fissata nel mese di Settembre.

Le ultime

festività

la controversia

In data 4 agosto 2021 si è svolto un incontro tra azienda e parti sociali CGIL-CISL-UIL in merito alla controversia sulla retribuzione delle festività non godute ovvero festività lavorate cadenti di domenica.

Da circa due anni ad oggi l'Azienda ha cambiato modalità di pagamento delle festività stesse e la retribuzione che ne deriva risulta minore rispetto al passato.

Dai passaggi fatti con ufficio legale è emersa la possibilità per gli estremi di vertenza, tuttavia l'Azienda sta mantenendo la sua posizione iniziale comunicando anchessi la volontà di un loro passaggio in sede legale.

Inspiegabile la scelta di Iren nel forzare il rientro dall'ormai famoso smart-working al lavoro in presenza, in contro corrente alla maggior parte delle aziende di analoghe dimensioni.

Iren ha comunicato ai propri dipendenti la volontà di far tornare loro alla sede di lavoro originaria, pre-pandemia, non tenendo conto sia dei suggerimenti dati dalle segreterie, sia della situazione pandemica ancora purtroppo in piena criticità e indiscriminatamente rispetto a sensibilità personali.

Questa volontà è stata rimarcata da parte dell'azienda nell'incontro svolto in data 4 agosto 2021 suscitando grandi perplessità alla segreteria le quali sono state costrette a porre la problematica al sindaco di Genova Marco Bucci.

A breve verrà chiesto dalle parti sociali tutte di convocare il comitato denominato "Covid" come previsto dalla legge con l'intenzione di far sedere allo stesso tavolo il medico del lavoro, il datore di lavoro e il personale dedicato alle relazioni industriali e le parti sociali per avere un confronto su questa importante tematica.

Riportando ormai una celebre frase popolare gridata in una intervista televisiva dello scorso anno *non ce ne coviddi* vogliamo ricordare tutti la fase ancora delicata di questo periodo di pandemia.

settembre... si o no?

rientro smart-working lavoro in presenza

Info e contatti

Per informazioni contattaci alla mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Se non fai parte della nostra sigla sindacale ma vuoi ricevere il giornale, contattaci all'indirizzo e-mail soprascritto e ti invieremo i nostri contenuti mensilmente.

Link e utility

- [Convenzioni tessera cgil](#)
- [Pegaso](#)
- [Filctem cgil](#)
- [Ccnl contratto collettivo](#)
- [Filctem cgil genova e tigullio](#)

Qualora vogliate suggerire una tematica generale di discussione che ritenete primaria all'interno dell'organizzazione aziendale, scriveteci all'indirizzo e-mail:

redazione.insieme@liguria.cgil.it

Prenderemo in carico ogni suggerimento, cercando di sviluppare un pensiero e quindi una futura discussione sugli argomenti che vorrete porre all'attenzione.



Tesseramento 2021, Camera del lavoro Genova

In ottemperanza al Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come modificato dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 – nonché dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, le informazioni contenute in questo messaggio sono strettamente riservate e sono esclusivamente indirizzate al destinatario indicato (oppure alla persona responsabile di rimmetterlo al destinatario). Qualsiasi uso, riproduzione o divulgazione di questo messaggio è vietata. Nel caso in cui aveste ricevuto questa mail per errore, Vi invitiamo ad avvertire il mittente al più presto a mezzo posta elettronica e distruggere il messaggio erroneamente ricevuto.